



SODDISFATTO
Il sindaco di Assisi, Claudio Ricci, ha dato atto del segnale incoraggiante all'Asl e alla Regione



● IL PRECEDENTE

Dal 5 dicembre scorso il servizio era stato sospeso per il «prestito» di un medico a Castiglione del Lago

● LE PREOCCUPAZIONI

Riguardavano anche Anestesiologia e, in generale i segni d'impovertimento delle risorse umane

● LA MOBILITAZIONE

Il Comune di Assisi e gli altri Enti locali di zona si erano rivolti alle istituzioni Il Consiglio aperto con Rosi

— ASSISI —

UNA RONDINE, farà primavera? La prudenza è d'obbligo. Un coro di soddisfazione si è levato in queste ore per la ripresa dell'attività nel reparto di Pediatria dell'ospedale di Assisi: un segnale atteso nel contesto delle vicende, delle preoccupazioni e della mobilitazione che c'è stata nelle ultime settimane per il nosocomio assiano.

Con la riapertura comunicata dalla Direzione aziendale si torna dunque alla possibilità di ricoverare dopo che, il 5 dicembre scorso, tale servizio era stato sospeso in quanto un medico della Pediatria assisana era stato assegnato «in prestito» alla struttura di Castiglione del Lago. Situazione che aveva costretto l'utenza

Riaperta Pediatria L'ospedale vede «rosa»

Sollievo dei sindaci del comprensorio

del territorio a rivolgersi ad altre strutture regionali, con quel che tale stato di cose comporta in termini di disagi e senza dimenticare l'apprezzata funzionalità della Pediatria di Assisi dal punto di vista infrastrutturale e, soprattutto, delle professionalità.

Nel contempo era scattata la mobilitazione. «All'indomani del provvedimento, avevo sottoposto all'attenzione delle istituzioni

ni la necessità di ristabilire tale servizio, così come ribadito nel corso del Consiglio comunale aperto che ho promosso sulle problematiche dell'ospedale — dice il sindaco Claudio Ricci —; richiesta che è stata accolta. Nel ringraziare il Direttore, dottor Legato, nel segno concreto di una attenzione crescente al nosocomio di Assisi sui problemi presentati anche all'attenzione dell'assessore Rosi nella recente as-

semblea cittadina, auspico che questa sia la prima tappa di un cammino volto al potenziamento di un ospedale al servizio di oltre 60 mila residenti nel comprensorio e di 6 milioni di turisti all'anno».

Soddisfazione anche dai sindaci di Bastia Umbra, Cannara, Valfabbrica e dal Gruppo dell'Ulivo del Consiglio comunale di Assisi che guardano con speranza anche alle attese novità per il servi-

zio di Anestesiologia.

«L'ASSESSORE Rosi e il dottor Legato hanno dimostrato, non soltanto sensibilità per il comprensorio assisate, ma fugato le preoccupazioni che erano state poste in essere anche in maniera pretestuosa — dicono i sindaci e i consiglieri dell'Ulivo —. Si

apprezza la volontà di procedere da parte della Regione a future assunzioni esclusivamente a tempo indeterminato, sanando tutte le situazioni di precariato preesistenti, arricchendo tutte le attività socio-sanitarie, sia della struttura ospedaliera e del territorio».

M.B.

BASTIA IL CONSIGLIERE COMUNALE

Fonte e rotonda, due rebus Monacchia (Fi) incalza

MONACCHIA scatenato. Il consigliere comunale di Forza Italia, che non solo è attento osservatore ma anche protagonista nella tutela della memoria delle testimonianze di storia locale, incalza l'amministrazione comunale su due questioni di interesse generale. La prima riguarda la Fonte di Monciveta, l'antica sorgente lungo via IV Novembre riportata alla

luce nel settembre 2003 e ora recintata, ma lasciata in condizioni di completo abbandono. In un'interpellanza al sindaco Francesco Lombardi (nella foto), Monacchia sollecita la maggioranza di governo locale a completare l'intervento per consentire la piena godibilità della fonte da parte dei cittadini e anche di arginare lo smottamento del marciapiede,



BERSAGLIO Il sindaco Lombardi

di, ormai in fase avanzata. La seconda questione, da lui sollevata, riguarda una rotonda stradale in via Sicilia, una delle traverse di via Firenze a ridosso del ponte sul Chiascio. La rotonda in questione è un piccolo cerchio al centro dell'incrocio, poco visibile e per questo pericoloso che, anziché diminuire il rischio di incidenti potrebbe addirittura incrementarli.

L'INVITO all'amministrazione comunale è di completare subito la rotonda oppure rimuoverla perché evidentemente inutile e perfino dannosa.

m.s.

ASSISI

Tre etti di hashish nelle mutande

STUDENTE - spacciatore bloccato dalla Polizia di Stato a S. Maria degli Angeli; aveva 3 etti di hashish nascosti nelle mutande. Si tratta di A.L., 19 anni, pugliese di origine, ma da qualche tempo in Assisi dove vive e studia in un istituto scolastico superiore. Gli agenti, nel corso di servizi mirati per prevenire lo spaccio di droga fra i giovanissimi e nelle scuole, lo hanno notato intorno alle 23 dell'altra sera, in una zona che, nelle ore serali, viene frequentata da varia umanità, non sempre «tranquilla». Dalla perquisizione personale sono venuti fuori 2 panetti di hashish. In una tasca del giaccone aveva anche una bilancina di precisione: per lo studente è scattato l'arresto per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Il magistrato ha disposto la direttissima.

TODI REPLICA DELL'USL 2 AGLI ALLARMI

«Medicina-chirurgia: l'area non chiude, si riorganizza»

«**SONO DEL TUTTO** infondate le voci che parlano della chiusura dell'Ospedale di Todi «nel fine settimana». L'ospedale funziona e continuerà a funzionare tutti i giorni della settimana 365 giorni all'anno». E' questa la risposta ufficiale della Direzione dell'Azienda Usl 2 agli allarmi lanciati in questi giorni e ripresi dalla stampa locale sul futuro dell'ospedale di Todi in attesa della realizzazione dell'Ospedale Unico della Media Valle del Tevere.

«Si informa — continua la nota della Direzione aziendale — che per tutti gli ospedali della Usl 2 è prevista una riorganizzazione interna delle aree di degenza che non modifica in alcun modo l'attività complessiva dell'ospedale. Si tratta infatti di individuare un'area di degenza a ciclo continuo medico-chirurgica e un'area di degenza chirurgica per la chirurgia programmata attiva dal lunedì al venerdì. Ciò consente un uso più efficiente della risorsa infermieristica e un utilizzo più appropriato della degenza chirurgica che viene esclusivamente dedicata ai pazienti operati. L'Area della degenza medico-chirurgica assicura la continuità assistenziale nel fine settimana per tutti i pazienti ricoverati medici e chirurgici».

«**SI TRATTA** di un modello organizzativo che anticipa l'organizzazione del nuovo ospedale (e di tutti gli ospedali moderni)», conclude la replica ai recenti allarmi.

